

POLITICA INTERNA
La crisi sarda

A cinquanta giorni dal voto di sfiducia che ha rovesciato la prima giunta regionale, basata sulla coalizione dei D.C., con i socialisti, i liberali e i repubblicani, la corrente cristiana non è ancora riuscita a dare una soluzione qualsiasi alla crisi: anzi, di giorno in giorno aumenta la confusione in seno alle varie correnti che nelle elezioni dell'8 maggio 1949 perdettero in Sardegna il monopolio del potere.

Dopo il secco rifiuto opposto dal Partito Sardo d'Azione alla proposta di una nuova giunta di coalizione che comprendesse anche i monarchici, i liberali e i socialdemocratici, la corrente dei d.c. « autonomisti » (di coloro, cioè, che non credono di dover ancora tradire la parola d'ordine dell'autonomia) che si raggruppa intorno all'attuale presidente designato, Crescenzi, sta perdendo terreno di fronte ai maneggi dei democristiani e dei repubblicani. Quest'ultimo, che è appoggiato dalla Direzione nazionale della D.C., punta sulla formazione di una giunta di soli d.c. per determinare la situazione di crisi permanente e provocare quindi lo scioglimento del Consiglio. Tutto ciò, nel pensiero dei d.c., dovrebbe poi portare al rinvio a tempo indefinito delle nuove elezioni e alla fine di quello che essi hanno sempre considerato « l'esperimento autonomistico ».

In questo momento la Direzione di Piazza dei Gesuiti sta conducendo, in Sardegna, una azione che si sviluppa secondo due linee principali: gettare le basi di una alleanza sempre più scoperta tra d.c., monarchici e fascisti, ai fini di una coalizione elettorale nelle prossime elezioni amministrative; porre il governo regionale in una situazione di instabilità e di carenza tale che poi sia facile coinvolgerlo in una unica coalizione d.c., liberali e repubblicani, rinviano a tempo indeterminato le nuove elezioni regionali.

La Direzione nazionale della D.C., per realizzare i suoi piani, conta soprattutto sulla profonda delusione provocata in Sardegna dall'azione fallimentare della prima giunta regionale. « Il nostro pensiero è che la D.C. possa orientare in senso anti-autonomistico l'enorme malcontento esistente in seno al popolo sardo a causa del malgoverno clericale ».

Inoltre, la sempre più aperta collusione della D.C. con i monarchici e i fascisti sta alienando dal partito di De Gasperi la simpatia di tutti che fino a poco tempo fa non avevano capito la sostanza fascista della sua politica: ne è un esempio il passaggio all'opposizione di un numero crescente di molti segugi del partito sardo d'azione e il rifiuto dei liberali e dei socialisti sardi di accedersi al cargo clericale.

Tale situazione ha deciso la presa di posizione dei gruppi dell'opposizione democratica socialista e comunista per una giunta di unità sarda, che comprenda tutti gli forze autonomistiche, in difesa dell'autonomia e della rinascita dell'isola. L'invito esplicito rivolto al Partito sardo d'azione è di non accettare la iniziativa per la formazione di una simile giunta e la richiesta di nuove immediate elezioni (se queste fossero necessitate dall'insuccesso di una giunta effettivamente corrispondente alle aspirazioni del popolo sardo) stanno esercitando un profondo influsso chiarificatore in mezzo alle masse popolari ed hanno il carattere di una precisa denuncia del trattamento d.c.

Fuori del Consiglio, il movimento per la rinascita di una giunta promotrice di una iniziativa che tende a raggruppare tutte le forze autonomistiche, come condizione pregiudiziale perché in Sardegna si realizzi una effettiva politica di rinascita.

L'agenzia unitaria è tanto più sentita in quanto la situazione economica della Sardegna sta rapidamente deteriorandosi in tutti i settori e l'inverno si annuncia tra i più difficili per la grande maggioranza del popolo sardo. Questa prospettiva, unitamente all'insuccesso delle manovre reazionarie della D.C. e all'aggravarsi dell'isolamento e del distacco delle masse.

A cinquanta giorni dall'apertura della crisi, l'ultimo avvenimento di rilievo è stato l'ultimatum lanciato dalla D.C. al P.S.D.A. perché entri nuovamente in una giunta di coalizione in cui, naturalmente, i clericali si riserverebbero tutti i posti chiave. L'ultimatum sembra essere l'annuncio esplicito che la D.C. ha deciso di rompere il tempo di marciare verso una giunta di colore e verso l'opera col fascista.

DOPO L'INIZIATIVA DI GROTEWOHL
Cinque ponti di Schumacher per le elezioni in Germania

BOONN, 25. — Il gruppo del partito socialdemocratico di Schumacher in seno al Parlamento di Bonn ha presentato oggi sul problema dell'unità tedesca una mozione con la quale si sforza di far propria l'iniziativa di Grotewohl per elezioni generali unitarie in tutta la Germania, tenendo al tempo stesso di scartare la sostanza con proposte divergenti. La mozione socialdemocratica comprende cinque punti, nel primo dei quali viene « solennemente » proclamata la necessità urgente di organizzare « in modo unitario » un scrutinio di un'Assemblea Nazionale tedesca che dovrebbe avere il compito di redigere una costituzione unitaria, di legittimare e di costituire un governo. Subito dopo l'ultima mozione chiede che il compito di formulare una legge per lo svolgimento delle elezioni unitarie

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GLI AMICI DELLA PACE NON SI LASCERANNO INGANNARE!

Il gen. Ridgway manovra per eludere la vigilanza dell'opinione pubblica

Il capo degli aggressori tenta di imporre una inutile discussione tra rappresentanti senza poteri - Fermo monito dei delegati cino-coreani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Kaesong, 25. — L'Alto Comando coreano ha distrutto l'ufficio del generale Ridgway. Era già in corso un'azione di guerra che ha chiesto infatti in una nota al Quartier Generale che una riunione di alto livello per la ripresa delle trattative di armistizio: il comandante supremo americano non soltanto si è rifiutato di dare una risposta chiara, ma ha annunciato che il suo scopo era di avviare la iniziativa di pace coreana e ristabilire un'atmosfera di tensione.

La manovra americana è chiara: Ridgway non sta discutendo apertamente con i coreani, ma sta operando nei retroscena del negoziato, con il proposito di sfuggire, mantenendo una posizione di ambiguità, alla condanna dell'opinione pubblica mondiale e della stessa opinione pubblica americana. E' la forza portante di farre in ognuno gli amici della pace autorizzando il partito tra i suoi ufficiali di collegamento, privi di poteri conclusivi e contemporaneamente di creare nuovi ostacoli.

E' il testo della nota coreana: « Al colonnello Kinney, ufficiale di collegamento della delegazione americana, abbiamo riferito alla nostra delegazione in merito alla riunione di Kaesong. Il nostro capo-delegazione intende nuovamente sottolineare che il comandante supremo Kim Il-sun e il generale Peng Teh-huai hanno ricordato più volte nelle loro comunicazioni al generale Ridgway, che le espressioni e le dichiarazioni di Kaesong sono assolutamente inaccettabili e che le conversazioni di Kaesong non possono essere considerate senza discutere le condizioni ».

« La sistemazione degli incidenti, ancora in corso e in determinazione, reciprocamente soddisfacenti per la neutralizzazione di Kaesong potranno essere trattate da un organismo di controllo di comune accordo nel corso della prima riunione di collegamento non abbiamo potuto per trattare i problemi del nostro paese, autorizzati a consultarsi con voi circa la data e l'ora per la ripresa dei negoziati di Kaesong ».

« In risposta alla vostra offerta di un incontro, secondo la quale la vostra parte è disposta a discutere la data e l'ora della ripresa delle trattative di Kaesong, il nostro capo-delegazione ha risposto che non riceveremo la vostra risposta prima che si sia svolta la prima riunione di collegamento a tale ora per permettere la discussione sulla data e l'ora. Firmate: il colonnello Ciang Ciung-sun, capo della delegazione di Kaesong ».

Il messaggio del colonnello Ciang Ciung-sun, che non riceveva nessuna promessa di nessun genere.

Ma l'accento di maggior preoccupazione nelle parole del Cancelliere dello Scacchiere è caduto sul fatto che al Congresso di Ottawa gli americani abbiano informato il satellite che « i loro ministri hanno considerato come insufficienti i piani di riarmo fissati dai governi dell'Europa occidentale ». E' un dovere dichiarare che « non accetteremo un'ipotesi di riarmo che non sia basata su un impegno serio e concreto ».

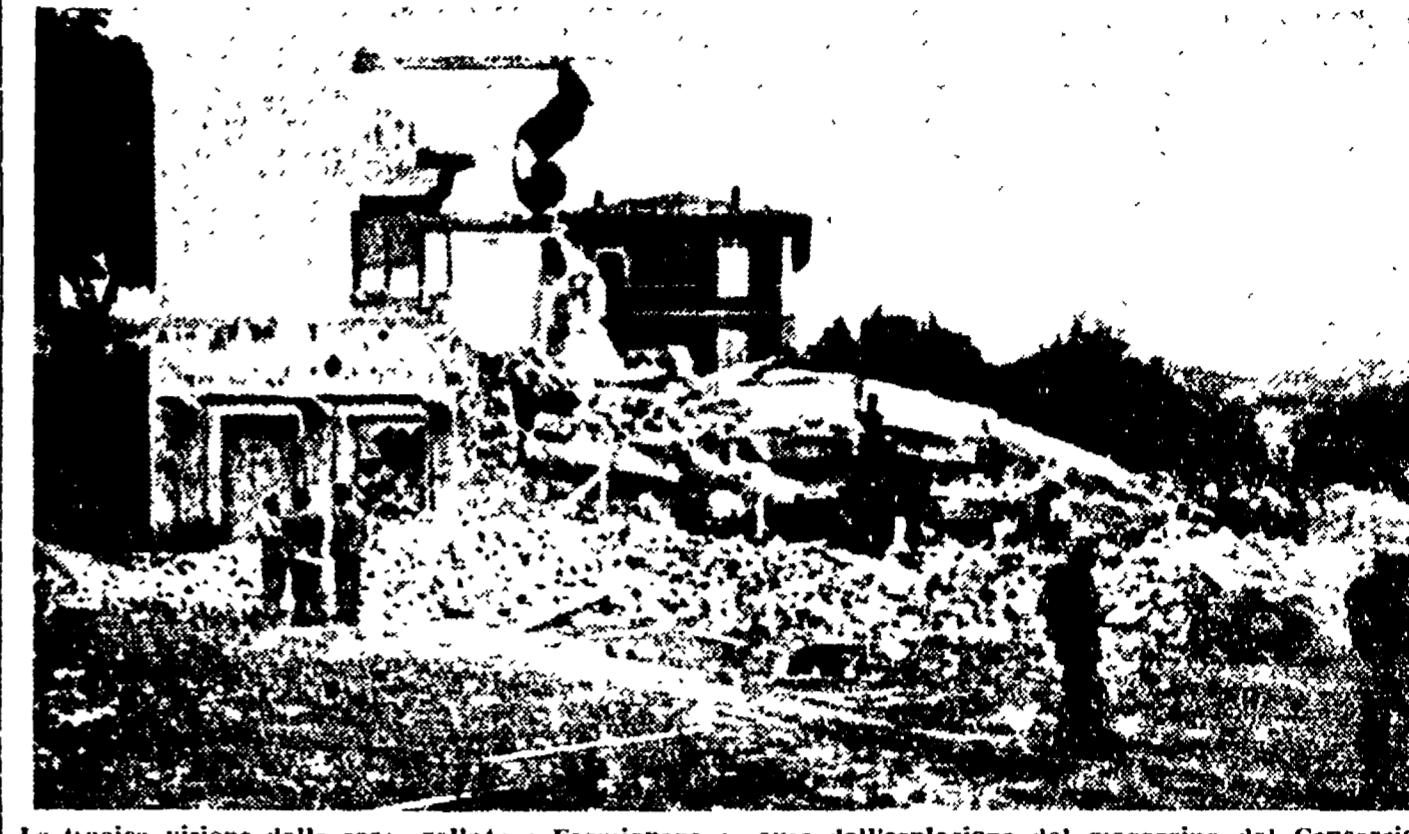
Non si stenta a credere che simili prospettive, trasmesse a Londra da Gaitskell, e da Morrison come risultato dei loro colloqui, costringano il governo inglese a una politica di « non averne a che fare » con il problema di un cambiamento radicale nella politica economica di tutti i membri del Patto Atlantico, il quale, a molti, qualcosa di molto più vicino ad una economia di guerra, sia all'interno di ogni singolo paese, sia nei loro rapporti reciproci.

Non si stenta a credere che simili prospettive, trasmesse a Londra da Gaitskell, e da Morrison come risultato dei loro colloqui, costringano il governo inglese a una politica di « non averne a che fare » con il problema di un cambiamento radicale nella politica economica di tutti i membri del Patto Atlantico, il quale, a molti, qualcosa di molto più vicino ad una economia di guerra, sia all'interno di ogni singolo paese, sia nei loro rapporti reciproci.

FRANCO CALAMANDREI
L'Iran espelle i tecnici inglesi
TEHERAN, 25. — Il Governo persiano ha ordinato ai trecento tecnici inglesi rimasti alla raffineria di Abadan di lasciare il territorio persiano entro il 5 ottobre. Il vice premier Estaki ha detto che l'Iran non considererà più la possibilità di impiegare alcuno dei personale inglese della raffineria, dato che non può tardare di essere rinfacciato ai contratti individuali offerti.

Commosse onoranze alle vittime di Fermignano

Un telegramma di Togliatti - L'estremo saluto di Ingrao - Confermate le responsabilità del Consorzio - Il rilascio del compagno Sabbatini



La tragica visione della casa crollata a Fermignano a causa dell'esplosione del magazzino del Consorzio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FERMIGNANO, 25. — Fermignano ha tributato questo pomeriggio un estremo saluto alle vittime dell'esplosione del magazzino del Consorzio agrario. Un lungo, dolentissimo corteo ha attraversato le vie del centro e ha accompagnato le salme al piccolo cimitero, situato ad un chilometro dal paese. I negozi, senza le più elementari precauzioni, la solferazione del grano sono chiare e gravi. Migliaia di feste de "Unità" si sono svolte già, e saranno in tutta Italia senza che alcuni incidenti le abbia turbate; e così sarebbe stato anche a Fermignano, se quelle elementari precauzioni fossero state disposte dal Consorzio. Ma questo non è fatto; e i lavoratori, i nostri compagni, il popolo ne sono state le vittime. Quindi, senza rancore e senza vendetta, ma con fermezza, noi chiediamo che la giustizia faccia il suo corso, poiché anche di giustizia hanno bisogno i colpiti.

Ingrao ha concluso invitando a non disprezzare questa unità che si è fatta intorno alle bare. « Riposino in pace i morti, e si uniscano i vivi nella pace, nella fratellanza, nel lavoro perché possa presto tornare a fiorire il nostro paese ».

Ha avuto così termine la cerimonia. Lentamente, sotto la pioggia, che ha ricominciato a cadere, i baretti hanno partecipato sono sfiate per l'ultima volta davanti alle salme. A Fermignano cominciano intanto a circolare telegrammi, uno dei quali recita: « Un telegramma particolarmente caro di lavoratori di Fermignano è stato quello, inviato dal compagno Togliatti ».

« Scissione del Partito Comunista Italiano - Fermignano - Esprimete a tutta la cittadinanza e in particolare alle famiglie dei colpiti il cordoglio del Partito comunista per la grave sciagura - Palmiro Togliatti ».

« Continua l'opera di solidarietà. Il Comitato cittadino, di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i partiti, si è messo al lavoro. Offerte personali sono venute da altri parlamentari, dai compagni di partito, dai cittadini. Una buona notizia infine è giunta a Fermignano proprio nel momento in cui servivano: il compagno Arturo Sabbatini, presidente del cordoglio della vicina cittadina di Casaglia, ha permesso di essere fermato dalla polizia domenica scorsa, è stato messo in libertà dall'autorità giudiziaria. Sono stati anche rilasciati i facchini Antonio Rossi e Augusto Cecconi ».

Invece è ancora impensabilmente trattenuto il segretario della C.d.L., compagno Palazzo. Eppure le responsabilità del disastro sono chiare: ormai sono chiare a tutti. Le stesse autorità provinciali dichiarano che non esiste alcun nesso fra la sciagura e la festa de "Unità", e che il disastro è stato una sfortunata coincidenza. Tutti sono persuasi che i lavoratori e i dirigenti della Casa del popolo sono essi le vittime di un disastro, non di una sciagura. E' in quella direzione che bisogna colpire, è perciò che il compagno Palazzo deve essere rilasciato: questo è il primo dovere di un rappresentante del partito e dei lavoratori di Fermignano.

SIRIO SEBASTIANELLI
La visita di Einaudi alla Fiera del Levante

BARI, 25. — Questa mattina alle ore 8,15 precise è giunto alla stazione centrale l'on. Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica. Appena sceso dal treno presidenziale, il signor Einaudi ha passato in rivista il servizio d'onore che gli presentava le armi.

L'on. Luigi Einaudi si è recato quindi in prefettura dove il prefetto gli ha presentato le autorità civili della provincia e i parlamentari. Successivamente il Presidente della Repubblica, accompagnato dal suo segretario, ha visitato la sede del Senato, sen. Casardi, dal rappresentante della Camera dei Deputati, vice presidente on. Martino, e dal ministro Spataro, si è recato alla Fiera del Levante dove è stato ricevuto con i dovuti onori all'ingresso monumentale.

Dopo di ciò il Presidente della Repubblica ha visitato la Fiera che ha lasciato alle ore 12 diretto in prefettura dove ha avuto luogo una colazione intima in suo onore. Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica visiterà il Castello svevo.

Pietro Ingrao - Direttore - Sergio Scaccheri - Vice direttore responsabile - U.S.I.S.A. Roma - Via ...

Il costume

Carte della Cina rinvenute su un pilota americano
PECHINO, 25. — Il giornale Jen-min jih-pao ha pubblicato ieri una corrispondenza dal fronte coreano nella quale si riferisce che alle ore 9,05 del 19 settembre un caccia americano del tipo « P-51 » è stato abbattuto dalle unità contrarie dei volontari cinesi.

Tra le altre cose trovate indosso al pilota americano c'era una piccola carta geografica doppia, prodotta appositamente per l'aviazione americana. Una fetta di questa carta rappresenta la zona di Mukden, l'altra la provincia di Jehol e le regioni adiacenti. Il giornale ha pubblicato due fotografie della carta geografica militare sequestrata al pilota americano. Questa carta mostra - rileva il giornale - che le forze aeree americane sono pronte a violare lo spazio aereo della Cina ed a bombardare ed a mitragliare il territorio cinese.

« Sfuggii alle strage di Marzabotto nascosta sotto mucchi di cadaveri, »
Terroribili accuse lanciate dai testi contro la "jena", nazista Reder - « Un capolare tedesco dava ordini a Graziani! », esclama il Presidente della Corte

BOLZANO, 25. — Il processo della strage di Marzabotto è cominciato questa mattina alle ore 10,30. Il pubblico ministero ha letto il primo testo e l'ex console di Mukden Ludovisi (ha già subito un processo davanti alla C.S.A.) ha risposto che non era riuscito a nulla. Il pubblico ministero ha letto il primo testo e l'ex console di Mukden Ludovisi (ha già subito un processo davanti alla C.S.A.) ha risposto che non era riuscito a nulla.

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».

« Non tu presente all'uccisione », risponde la "jena" - « ero al momento di convalidare una uccisione ». « E' un giro (verso le 12 o le 13) e prima del pasto ho visto i ».